

Premessa
*Marco Demarie**

Il presente lavoro, a opera di un ampio numero di ricercatori per la cura di Lida Viganoni, si colloca nel quadro dell'interesse di ricerca che la Fondazione Giovanni Agnelli è andata esprimendo negli anni sul tema della *dimensione* regionale: questione da intendersi non soltanto e non precipuamente come afferente al ritaglio geografico delle regioni italiane, ma soprattutto nella sua accezione di spazio di aggregazione di società ed economie territorialmente integrate.

L'intento del lavoro è ambizioso. Esso si occupa infatti di Mezzogiorno, colto come termine territoriale intermedio tra problemi di scala nazionale (e oltre) e problemi di scala regionale (e subregionale). Quale idea di Mezzogiorno si può oggi costruire a partire dai dinamismi – o dalle inerzialità – dei territori meridionali? Ed è utile provare a costruire un'immagine di insieme, o la nostra attenzione dovrebbe appuntarsi sui singoli territori, sulle loro specificità? L'accento del volume è certamente posto sui momenti regionali: lo sforzo degli autori, tuttavia, ha cercato di superare visioni o approcci eccessivamente, per così dire, introversi, a favore di letture nelle quali singoli dinamismi o sindromi territoriali vengono interpellati alla luce di più scale di riferimento: quella locale, quella regionale, quella sovraregionale ecc. Al tempo stesso, così, i confini regionali se mantengono una propria ineludibile significanza (massimamente quando dettati da condizioni geografiche «pure», quali quelle insulari), pure non si oppongono a lasciarsi superare dai fatti economici e sociali, ad acquisire, come si dice, porosità.

I saggi del volume restituiscono, con dovizia di argomentazioni, un Mezzogiorno che non può più essere letto oggi se non alla luce

* Responsabile del Progetto *Metafore territoriali e strategie regionali*